

qu
h

quoco qu

ft

cu



ha

A sognare gli errori

Pino dorme un sonno agitato stanotte. Forse sarà la luna che spia fra le persiane e inquieta sbircia nella stanzetta. Forse sarà che tre fette di dolce al cioccolato sono state troppe, proprio troppe, come dice la mamma. Pino si raggomitola nel letto e sussurra qualcosa. Non grida, ma nel sonno è proprio disperato. «A capo, lettera maiuscola!», sentenzia un vocione da sotto il cuscino. Un brivido scuote il povero Pino: chi ha parlato? «Scienziato con la i! Possibile che non la ricordi mai?», brontola un tipo in camice bianco con un microscopio sotto il naso. Altro brivido... «E io? Io sono una parola capricciosa e me ne vanto, non ci voglio stare sul quaderno di Pino che mi scrive ancora con la qu!», urla stizzito un cuoco grande come una montagna, brandendo minaccioso un mattarello della sua cucina. Appena in tempo Pino si rifugia sotto le coperte: lì non lo troveranno mai, neppure gli altri

errori, che sono sempre tanti, troppi! «Ma ce le ha o non ce le ha Pino le scarpe nuove? E le ha comprate o non le ha comprate 'ste scarpe?», biascica l'acca panciuta e nervosetta. «Non si capisce mai quando scrive qualcosa che vuole l'acca!». Da sotto le lenzuola Pino non sa più cosa deve fare. «Qui bisogna trovare una soluzione, sarebbe meglio consultare sul vocabolario tutte le parole difficili, per essere sicuri di scriverle correttamente o correggerle al computer», lamenta una voce nasale che pare quella della maestra Cloe. Pino si agita e sobbalza sul materasso. Sbuca fuori e cerca la sua lancia da cavaliere: «Venite fuori, errori dei miei stivali!», grida. «Battetevi a duello come si deve! Da oggi vi sconfiggerò tutti e non tornerete più a sfidarmi!». Poi si sveglia davvero, sudaticcio e spaventato. Ah! Pensa. Meno male, era un incubo! O forse un sogno? Fai un po' tu! ■